



LODI LUKA

IO E L'ALTRO

Opera in un atto

**Liberamente ispirata a un racconto di
J.L.Borges**



© 2023 Edizioni Musicali ACCADEMIA 2008

www.accademia2008.it

IO E L'ALTRO *opera in un atto*

di Lodi Luka

Liberamente ispirata a un racconto di J.L.Borges

Anno di composizione 2008

Publicato e Stampato in Agosto 2023

Grafica copertina e impaginazione Accademia 2008

ISBN 979 12 59 834 13 3

Tutti i diritti sono riservati ed è vietata la riproduzione
anche parziale dei testi

Ed. Musicali Accademia2008

Via Arno 16, 67057 Pescina (AQ)

Tel 0039 328 4854736

Redazione Tecnica:

M° Corrado Lambona – Prof. Giovanni Ieie

Webmail: info@accademia2008.it

Website: www.accademia2008.it

IO E L'ALTRO

Opera in un atto

Liberamente ispirata a un racconto di J.L.Borges

Due i personaggi: l'anziano e l'altro, interpretati da un attore e un soprano. Il tema trattato è l'incontro, vissuto come un sogno, di un uomo anziano con se stesso giovane. L'anziano accetta il sogno con naturalezza e vive l'incontro come un fatto reale, il giovane di contro vive l'impossibile con una certa paura. L'anziano racconta al giovane del suo futuro, ma lui quasi non lo ascolta. Mezzo secolo divide i due protagonisti e li rende diversi, rendendo molto difficile anche il dialogo. I due si lasciano freddamente con la vana promessa di incontrarsi di nuovo il giorno dopo. Si tratta di un'opera in cui la musica sottolinea il carattere surreale del testo e scava nella psicologia dei due protagonisti che rappresentano in realtà due fasi vitali di un unico personaggio.

Lodi Luka



Compositore, pianista e direttore d'orchestra nato a Shkodër (Albania) nel 1980.

Nel suo catalogo figurano opere liriche, musiche per orchestra, solisti e orchestra, musiche da camera e per pianoforte solo. Sue composizioni sono state eseguite in diverse istituzioni e stagioni concertistiche in Italia (Festival dei Due Mondi di Spoleto, Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, Sala Puccini del Conservatorio di Milano, XX Stage Internazionale del Sassofono di Fermo, Festival del Clarinetto di Adria, Filarmonica Laudamo di Messina, Teatro "L.Russolo" di Portogruaro, Teatro "A.Rendano" e Casa della musica di Cosenza, Piano City Milano, Accademia Chigiana di Siena, Teatro "F.Cilea" di Reggio Calabria, Palacongressi di Napoli, Casa della musica di Parma, XX Festival "Microludi" di Cislago ecc) e all'estero in Spagna (Conservatorio de Getafe Madrid), Austria (Università per la musica e le arti interpretative di Graz), Stati Uniti d'America (Stanford University, Rhode Island University, Colorado Spring College, WPTA Association Missouri, Wesport Center for the Arts), Francia (Festival Internazionale "SaxOpen" di Strasburgo), Albania, Messico, Polonia (Accademia della musica di Breslavia), Croazia (World Saxophone Congress – Università della musica di Zagabria), Kosovo, Canada,

Grecia, Bulgaria (Pazardzhik Symphony Orchestra), Uruguay, Thailandia.

Il suo linguaggio musicale coglie diverse influenze dalla musica d'oggi, dalla musica di tradizione classica e dalla musica popolare albanese. È autore di due opere liriche da camera: "Io e l'altro", liberamente ispirata ad un racconto di J.L.Borges e rappresentata nel 2008 presso il Conservatorio di Cosenza; "Il Sogno" su libretto di Enrico de Luca, rappresentata nel 2010 presso il teatro Aroldo Tieri di Cosenza..

Nel dicembre 2017 ha vinto il primo premio al Concorso di composizione musicale nella tradizione ebraica con la composizione "Shirah" per viola e archi che è stata trasmessa su Rai Due ed eseguita dal vivo su Rai Radio Tre durante la trasmissione "Piazza Verdi". Nel maggio 2019 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Composizione "Premio Maria Quintieri" con il quartetto d'archi "Visioni arcaiche".

Le sue composizioni sono pubblicate dalle case editrici musicali: Accademia 2008, Forton Music (Inghilterra), Preludio Music (Milano) e Da Vinci Publishing (Osaka – Giappone) e dalle case discografiche: Da Vinci Publishing (Osaka – Giappone), Digressione Music, Ema Vinci, Classica dal Vivo. Nel 2022 sono stati pubblicati dalla casa discografica Accademia 2008 Edizioni Musicali gli album monografici Visions Chamber Music in doppio CD e Chamber Concerts in CD e sulle principali piattaforme digitali.

Ha tenuto concerti nelle principali città italiane: Milano (Concerti Coop, Piano City, Spazio Teatro 89, Sala Puccini), Napoli (Palacongressi, Piano City), Roma (A.Gi.Mus), Torino, Bari (Teatro Petruzzelli), Messina (Filarmonica Laudamo), Salerno (Duomo), Cosenza (Teatro Rendano e Casa della Musica), Portogruaro (Teatro Russolo), Reggio Calabria (Teatro Cilea), Brindisi (Brindisi Classica), Grosseto, Aosta, Gorizia (Palazzo Lantieri), Varese ecc. e all'estero in Spagna (Sons dell'Interior, Morella), Grecia, Austria (Univesità della musica e delle belle arti di Graz), Albania (Teatro dell'opera di Tirana e Teatro Migjeni Shkoder), Bulgaria.

Come direttore d'orchestra ha collaborato con la Pazardzhik Symphony Orchestra (Bulgaria), l'orchestra da camera "I musicisti di Parma", l'Orchestra Filarmonica di Bacau (Romania), l'Orchestra Italiana di Arpe, Venice Chamber Orchestra, Milano Music Symphony Orchestra, l'Orchestra da camera e l'Ensemble barocco di Messina, l'Orchestra Antonio Vivaldi ecc.

Ha iniziato lo studio del pianoforte a sei anni e si è diplomato brillantemente presso il liceo musicale "Prenke Jakova" di Shkoder. In seguito ha deciso di approfondire gli studi musicali presso il Conservatorio G.Verdi di Milano dove ha conseguito il diploma in pianoforte. Ha studiato composizione con i maestri Vincenzo Palermo e Elisabetta Brusa diplomandosi a pieni voti presso il Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza dove ha inoltre conseguito le lauree di secondo livello in Didattica della musica e Pianoforte ad indirizzo didattico.

Importante per la sua formazione musicale è stato l'incontro con il grande pianista italo – francese Aldo Ciccolini con il quale si è perfezionato a Parigi e Napoli. Ha studiato direzione d'orchestra con i maestri Ovidiu Balan e Pietro Mianiti specializzandosi in Direzione d'orchestra per opera lirica presso l'accademia di perfezionamento Milano Music Master Opera.

Ha insegnato Lettura della Partitura presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti e attualmente insegna Teoria dell'Armonia e Analisi presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma.

IO E L'ALTRO

Opera in un atto
Libretto di Lodi Luka
Liberamente ispirato a un racconto di J.L.Borges
Musica di Lodi Luka

Personaggi

L'Anziano voce recitante maschile
L'Altro soprano
Ambientazione: Cambridge, nel febbraio 1972

Organico strumentale

Flauto
Clarinetto
Glockenspiel
Vibrafono
Triangolo
Piatto sospeso
Tamburo militare
Grancassa
Pianoforte
Violino
Violoncello

La partitura non è in suoni reali

Cambridge, febbraio 1972. Sono le dieci del mattino. Un uomo anziano siede su una panchina sulle rive del fiume Charles, le cui acque grigie trasportano lunghi pezzi di ghiaccio. Sull'altra estremità della panchina è seduto qualcuno che fischiava una vecchia canzone argentina. L'anziano si turba perché ha l'impressione di aver già vissuto quel momento.

N.1

L'ANZIANO: **Signore, lei è uruguayano o argentino?**

L'ALTRO: Argentino ma abito a Ginevra dal quattordici

L'ANZIANO: **Forse al numero diciassette della strada di fronte alla chiesa ortodossa?**

L'ALTRO: Sì

L'ANZIANO: Allora lei si chiama Luis Mendes

L'ALTRO: Anch'io sono Luis Mendes!

L'ANZIANO: Siamo nel 1972, nella città di Cambridge.

L'ALTRO: No io sono a Ginevra, seduto su una panchina, vicino al fiume Rodano. Siamo simili, ma lei è molto più anziano di me.

N.2

L'ANZIANO: **Ti dimostrerò che non ti inganno. Un estraneo non potrà mai sapere le cose che ti dirò. In casa v'è un vaso d'argento con un supporto decorato, che il nostro bisnonno portò dal Brasile. Nell'armadio della tua stanza ci sono due file di libri. I tre volumi delle Mille e una notte, Romeo e Giulietta di Shakespeare, una vecchia edizione del Don Chisciotte e un libro in broccato sulle popolazioni balcaniche. Ricordo un bel tramonto sul mare in un primo piano. Non basta tutto questo?**

L'ALTRO: Queste prove non mostrano niente. Potrei sognarla, e nel sogno è naturale tutto ciò che io so!

N.3

L'ANZIANO: **Se questo incontro è solo un sogno, ciascuno di noi due pensa di essere lui stesso a sognare. - Forse ci sveglieremo da questo sogno, forse no. Intanto, bisogna accettarlo, come abbiamo accettato l'essere nati e il fatto di guardare con gli occhi e di respirare.**

L'ALTRO: (*ansiosamente*) E se il sogno continuasse?

L'ANZIANO: Il mio sogno è durato già troppo. Pensandoci bene, non v'è persona che per una volta almeno non si incontri con se stessa. È quel che accade in questo momento, ma siamo in due. Non vorresti sapere qualcosa del mio passato?... di quello che sarà il futuro che ti aspetta?

L'ALTRO (*annuendo*) Sì...vorrei...

N.4

L'ANZIANO: **La mamma vive tranquilla nella casa di Buenos Aires, ma il babbo è morto trent'anni fa di cuore. È morto con l'insofferenza di morire, ma senza un lamento. Anche la nonna morì nella stessa casa. Qualche giorno prima ci chiamò e ci disse: "Sono molto anziana e muoio molto lentamente. Nessuno si turbi per una cosa così normale". Daria, tua sorella si è sposata e ha due figli. In casa stanno tutti bene?**

L'ALTRO: (si inserisce dentro il numero musicale) **Sì. Il babbo scherza sempre con la politica. Tutti stanno bene.**

L'ANZIANO: Non so bene quanti libri scriverai, ma credo saranno tanti. Scriverai poesie che ti daranno un piacere non approvato e racconti di ogni genere. Darai lezioni come tuo padre e come tanti del nostro sangue. Per quanto riguarda la storia ...

N.5

L'ANZIANO: C'è stata un'altra guerra, quasi fra gli stessi avversari. La Francia non tardò a capitolare; l'Inghilterra e l'America impiegarono contro un dittatore tedesco, che si chiamava Hitler, la regolare battaglia di Waterloo. Ci furono tanti morti e alla fine due terribili bombe vennero sganciate sul Giappone. Le cose però vanno ancora male. La Russia si sta impadronendo del pianeta; l'America, ostacolata dalla superstizione della democrazia, non si decide a diventare un impero. Il nostro paese diventa ogni giorno più provinciale e più presuntuoso, come se chiudesse gli occhi davanti alla realtà.

N.6

L'ANZIANO: Quasi non mi ascolta. La paura di ciò che è impossibile e tuttavia certo lo abbatte. Io che non sono mai stato padre, comincio a sentire per quel ragazzo, più familiare che figlio della mia carne, un'ondata di amore.

L'ANZIANO: Che leggi?

L'ALTRO: *(rispondendo con vanità)* I Fratelli Karamazov di Dostoevskij.

L'ANZIANO: Com'è?

L'ALTRO: Il maestro russo penetra più di ogni altro nel caos dell'anima slava.

L'ANZIANO: Stai scrivendo qualche libro?

L'ALTRO: Preparo un volume di versi dal titolo "I canti rossi".

L'ANZIANO: Perché no. Conta illustri precedenti. Il verso azzurro di Rubén Darío e la canzone grigia di Verlaine. Di cosa parla il tuo libro?

N.7

L'ALTRO: Il mio libro canterà la fratellanza di tutti gli uomini. Un poeta del nostro tempo non può voltare le spalle alla propria epoca.

L'ANZIANO: (si inserisce dentro l'aria) Ma ti senti veramente fratello di tutti? Per esempio, di tutti gli impresari di pompe funebri, di tutti i postini, di tutti i poliziotti, di tutti quelli che passano la notte sul marciapiede?

L'ANZIANO: La fratellanza di tutti gli uomini...É un assurdità.

L'ALTRO: No, non è vero

L'ANZIANO: La massa non esiste. Solo gli individui esistono se è vero che esiste qualcuno.

N.8

L'ANZIANO: L'uomo di ieri non è mai l'uomo di oggi. Noi due su questa panchina sospesa tra Ginevra e Cambridge, ne siamo forse la prova. La nostra condizione è veramente unica e non siamo preparati. Parliamo...parliamo continuamente di letteratura. Il mio alter ego crede nella scoperta di metafore nuove; io mi sono rassegnato a quelle che la nostra immaginazione ha già accettato:

**- La vecchiaia degli uomini e il tramonto, i sogni e la vita, lo scorrere del tempo e dell'acqua. -
- Ecco... tutto questo lui esprimerà in un suo futuro libro.**

L'ALTRO: Se lei è stato me, come si spiega l'aver dimenticato l'incontro con un signore anziano che si chiamava Mendes?

L'ANZIANO: Forse è stato così strano che ho cercato di dimenticarlo.

L'ALTRO: Come va la memoria?

L'ANZIANO: Di solito assomiglia al buio, ma ancora trova ciò che le viene richiesto. Posso provarti subito che non mi stai sognando.

N.9

L'ANZIANO: **Ascolta bene questo verso, che non hai mai letto, a quanto ricordo. "L'hydre-univers tordant son corps ècaillé d'astres."**

L'ALTRO: *(ripete la frase a bassa voce assaporando ogni risplendente parola)* "L'hydre-univers tordant son corps ècaillé d'astres." Io non potrò mai scrivere un verso come questo...

L'ANZIANO: Prima ripetevi con passione quel breve brano in cui Whitman rievoca una notte davanti al mare, nella quale fu veramente felice. Se Whitman l'ha cantata è perché la desiderava e non è accaduta. La poesia è la manifestazione di un desiderio, non la storia di un fatto.

L'ALTRO: Lei non lo conosce bene. Whitman è incapace di mentire.

N.10

L'ANZIANO: **Mezzo secolo non passa inutilmente. Dietro alla nostra conversazione di persone di gusti diversi, capisco che non possiamo intenderci. Siamo troppo diversi e nello stesso tempo troppo simili.**

-Non possiamo mentire, il che rende assai difficile il dialogo. Ciascuno dei due è la copia caricaturale dell'altro. Consigliare o discutere sembra inutile con lui, perché il suo destino sarà diventare quel che io sono.

Pensando a un vecchio racconto mi viene in mente che qualcuno sogna di attraversare il paradiso e, come prova, gli danno un fiore. Al risveglio, il fiore è lì.

N.11

L'ANZIANO: **Senti, hai un po' di denaro?**

L'ALTRO: Una ventina di franchi. L'ANZIANO:

L'ANZIANO: **Dammi una delle tue monete.**

(L'ALTRO tira fuori tre monete d'argento e qualche pezzo più piccolo. Senza capire offre all'anziano uno dei primi. L'ANZIANO porge un biglietto americano che L'ALTRO esamina attentamente.)

L'ALTRO: Impossibile. Porta la data del millenovecentosessantacinque. Tutto questo è un miracolo e il miracoloso fa paura. *(L'ALTRO fa a pezzi il biglietto mentre L'ANZIANO butta la moneta nel fiume).*

L'ANZIANO: **Il sopranaturale, se accade due volte, non è più terrificante. Se vuoi ci vediamo domani su questa panchina che si trova in due tempi e in due luoghi.**

L'ALTRO: Va bene, ma ora si è fatto tardi. Vengono a prenderla?

L'ANZIANO: Sì. Quando arriverai alla mia età avrai perso quasi completamente la vista. Vedrai il colore giallo, le ombre e le luci. Non disperare: la cecità graduale non è poi così drammatica. È come un lento tramontare d'estate. Arrivederci, a domani.

L'ALTRO: A domani

(I due si salutano senza toccarsi)

N.12: finale

(durante il numero musicale si inserisce anche L'ALTRO che canta da dietro le quinte)

L'ANZIANO: **Non penso che domani verrò di nuovo qua. Non ci verrà neanche lui. Potrò soltanto riflettere su questo incontro ma sarà un ricordo che terrò in segreto per me. Il nostro è stato un incontro reale, ma lui parlò con me in un sogno e per questo mi ha potuto dimenticare; io invece parlai con lui durante la veglia e ... mi tormenterà per sempre la sua voce...questo sogno...l'altro...**

Il testo in grassetto dell'Anziano si recita sopra la musica

Lodi Luka
IO E L'ALTRO
Opera in un atto

1

Moderato ♩ = c.104

The musical score for the first measure of the opera 'IO E L'ALTRO' is presented for various instruments. The tempo is marked 'Moderato' with a quarter note equal to approximately 104 beats per minute. The time signature is common time (C). The instruments and their parts are as follows:

- Flauto:** Rests throughout the measure.
- Clarinetto in Sib:** Rests in the first two measures, then plays a melodic line starting in the third measure with a *mf* dynamic. The notes are G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4.
- Triangolo:** Rests throughout the measure.
- Piatti:** Rests throughout the measure.
- Vibrafono:** Rests throughout the measure.
- Pianoforte:** Rests throughout the measure.
- Violino:** Rests throughout the measure.
- Violoncello:** Plays a bass line starting in the first measure with a *mf* dynamic. The notes are G2, F2, E2, D2, C2, B1, A1, G1.

54

Fl. *mf* *p*

Cl.Sib *mf* *p*

Vib. *mf*

Pf. *mf* *p*

Vno. *mf* *p*

Vc. *mf* *p*

56

Fl. *mf*

Cl.Sib *mf*

Vib. *mf*

Pf. *mf*

Vno. *p*

Vc. *p*

espressivo

10

Cl.Sib. *mf* *f*

Vib.

Pf. *f*

Vno. *f* *mf*

Vc. *f* *mf*

15

Fl.

Vib.

Pf.

L'Altro

Vno. *f* *mf* *f* *mf* *f* *mf* *f* *mf*

Vc. *f* *mf* *f* *mf* *f* *mf* *f* *mf*

31

Fl. *mf*

Cl.Sib *mf*

Vib.

Pf.

L'Altro

Vno. *mf*

Vc. *mf*

can - te - rà _____ la fra - tel -

35

Fl. *mf*

Cl.Sib *mf* _____ *f*

Vib. _____ *f*

L'Altro

Vno. _____ *f*

Vc. _____ *f*

lan - - - za _____ fra gli_uo - mi - ni can - te - rà _____
 cresc. _____ *ff*

15

Vib.

f La vecchiaia degli uomini...

Pf.

f

Vno.

f

Vc.

f

≡

17

Vib.

Ecco...tutto questo

Pf.

17

Vno.

17

Vc.

58

Fl.

Pf.

L'Altro

Vno.

Vc.

dant son corps —

60

Fl.

Pf.

L'Altro

Vno.

Vc.

tor - dant son ³ corps tor - dant tor - dant — son corps

Vib. *p* *mf*

L'Altro L'Anziano: Senti, hai un pò... *mf* U - na ven - ti - na di

Pf. *mf*

Vno. *mf*

Vc. *mf*

Fl. *mf* frull.

Cl.Sib. *mf* frull.

Vib. *mf*

L'Altro dammi una... *f* fran - chi.

Pf. *f*

Vno. *f*

Vc. *f*

37

Vib. *p*

Pf. *p*

L'Altro *p*

Vno. *pp*

Vc. *pp*

41

Vib.

L'Altro

Vno.

Vc.

44

Vib.

Vno. *ppp*

Vc. *ppp*

morendo

